

ROBERT A. PESARCHICK, *The Trinitarian foundation of human sexuality as revealed by Christ according to Hans Urs Von Balthasar. The revelatory Significance of the Male Christ and the Male Ministerial Priesthood (Tesi Gregoriana Serie Teologia 63)*, Editrice Pontificia Università Gregoriana, Roma 2000, p. 323, lire 34.000.

La tesi di dottorato del nostro autore, sacerdote della diocesi di Filadelfia, ripercorre uno dei temi più caldi della riflessione degli ultimi anni e dà una risposta alla domanda che sempre il credente si pone riguardo al perché dell'ordinazione riservata solo agli uomini.

Il presente studio è attento alla comprensione dell'insegnamento del magistero, partendo dagli ultimi interventi di Giovanni Paolo II, nel maggio del 1994 e nell'ottobre del 1995, che ribadisce come "norma perenne" l'ordinazione sacerdotale ai soli uomini, e come la Chiesa non ha l'autorità di cambiare in quanto appartiene al deposito della fede. Da una esposizione ed un'analisi del significato della rivelazione dell'incarnazione di Cristo si intende spiegare razionalmente come questo insegnamento è intimamente connesso al mistero centrale della fede cristiana. Lo studio verte sulla esperienza del grande teologo svizzero Hans Urs von Balthasar, il quale è convinto che l'ordinazione presbiterale riservata ai soli uomini sia intrinsecamente connessa con il significato dell'incarnazione di Cristo come maschio. Secondo Balthasar l'incarnazione del Figlio eterno del Padre come maschio gioca un intrinseco ruolo nella economia della sua missione. Non solo Balthasar considera la mascolinità di Cristo come essenziale per l'aspetto della missione di rivelare il Padre, ma anche che il significato della sua incarnazione come maschio è relativa alla rivelazione dell'umana differenziazione sessuale tra maschio e femmina.

Per Balthasar, che non affronta sistematicamente in nessuna opera questo problema, le due missioni di Gesù come rivelatore e salvatore sono una con la sua divina persona, e con la sua espressione sacerdotale. La mascolinità di Cristo è la realtà in cui culmina la missione del Mistero pasquale. Il nostro autore è attento nel coniugare insieme i vari fattori, e nel presentare e analizzare le ragioni della posizione di Balthasar intorno al significato dell'incarnazione di Cristo come maschio, e il suo legame all'ordinazione sacerdotale riservata solo agli uomini, offre una esposizione ed un'analisi della sua posizione come una strada di comprensione teologica.

Lo studio presenta l'insegnamento della Chiesa intorno al sacramento dell'ordine nei suoi tre gradi: "Vescovo-Sacerdote-Diacono". La questione della possibilità di conferire il terzo grado del Sacramento dell'ordine, il diaconato, alle donne emerge come problema irrisolto.

Divisa in due parti, la prima funge da prolegomeno alla posizione di Balthasar riguardo al significato della rivelazione di Cristo come maschio, legata intrinsecamente alla sua missione di rivelatore e salvatore.

La seconda parte è una esposizione ed un'analisi del significato della rivelazione della mascolinità del Figlio incarnato basato sulla sua missione di rivelatore e salvatore, che mostra la sua chiarezza nel compimento del mistero pasquale. Cristo, l'eterno figlio incarnato, rivela come creatura, e mostra come maschio e femmina sono l'immagine del Dio Trinitario.

Dalla Trinità il Figlio eterno, o la parola, procede dal Padre come sua perfetta espressione. Nella sua persona o ipostasi, il Figlio è eterna immagine ed esegesi di tutto quello che è il Padre e di tutta la possibilità creativa della natura divina. Tutto è creato in lui, per lui e con lui. Nel mistico matrimonio della mascolinità di Cristo con la sua sposa, la Chiesa, si rivela il significato della sua incarnazione come maschio, così come il significato dell'umana sessualità è resa visibile attraverso l'immagine della Trinità.

Per Balthasar nella nuova alleanza la definitiva relazione con la Trinità è fatta venire attraverso l'unione tra l'essere maschio di Cristo con la sua sposa, la Chiesa, che è analogia sponsale in natura.

La costituzione della Chiesa nella sua relazione alla mascolinità di Cristo è caratterizzata dall'analogia della polarità maschile-femminile. Il maschio Cristo relativo alla Chiesa suo Corpo-sposa come Capo-sposa. La Chiesa come sposa è analogia femminile in relazione al maschile Cristo come novello sposo. C'è un accordo secondo Balthasar quasi sempre in drammatica tensione tra la Chiesa come sposa e la Chiesa istituzione. L'istituzionale aspetto della Chiesa di santificare, insegnare e guidare è il significato per cui il maschio Cristo (capo-sposo) può rendersi presente nella intera Chiesa (corpo-sposa). Attraverso l'aspetto istituzionale della Chiesa, Cristo, il promesso sposo, è presente e rende fruttuosa la Chiesa sua sposa. Il suo essere sacerdote si esprime ed esercita nella sua missione in due modi: egli è mandato a rendere presente e rivelare il Padre, e ad offrire se stesso per l'umanità. Questi due modi dell'essere sacerdotale di Cristo continuano analogamente nella Chiesa, nei ministri ordinati e nel sacerdozio comune in forza del battesimo. Attraverso la maschilità del ministero sacerdotale, il maschio Cristo, come novello sposo, fa se stesso presente e accessibile nella intera Chiesa come sua sposa.

Ma la ministerialità riservata ai battezzati maschi non implica la superiorità dell'uomo, e non costituisce un oltraggio alla dignità ed eguaglianza della donna, né è una questione di priorità di un sesso su di un altro, ma una affermazione della loro distinta unicità e simbolica diversità, che è presentare il vero fondamento della loro intrinseca dignità, eguaglianza e valore.

(Michele Iodice)